Num. 157

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 29 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Giugno	733,36	733,23	733,58	+ 22,4	[illegible]	+ 27,3	+ 16,3	+ 21,5	+ 23,0	+ 15,0	N.E.	S.S.E.	S.O.	Pioviggina	Nuv. sparse	Quasi annuv.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza delli 26 maggio 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Bozoli cav. Enrico	1808 29 febb.	Maggior generale comandante la brigata Cremona	Guerra	39	»	12	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1861 7 aprile	»	»	Legge 27 giug. 1850	3105	»	1861 16 aprile
2	Peccinini dott. Giuseppe Luigi	1814 9 7bre	Medico di battaglione di 1.a cl. addetto all'Ospedale divisionale di Alessandria col grado onorario di medico di regg.	Id.	27	3	29	Id.	» 18 detto	»	»	Legge 17 marzo 1856	1450	»	» 1 magg.
3	Caratti Gio. Batt.	1807 13 xbre	Delegato di pubblica sicurezza	Interni	26	6	21	Motivi di salute	» 15 detto	2220	»	R. Brevetto 21 febbr. 1835	1472	»	» 16 aprile
4	Vachetta cav. Domenico	»	Cassiere dell'Amministrazione del Debito pubblico	Finanze	46	10	24	Età avanzata e fisiche indisposizioni, in seguito a sua domanda	» 1 detto	6000	»	R. Patenti 22 marzo 1824	3000	»	» 1 detto
5	Viscardi Domenico Giuseppe	1815 4 agosto	Vice brigadiere nel Corpo dei R. Carabinieri	Guerra	31	11	12	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 18 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	377	»	» 19 detto
6	Cantelli Cosimo	1810 27 7bre	Già sergente nei Zappatori del Genio pontificio	Id.	32	10	23	Compromesso politico	1849 4 luglio	»	»	Id. e R. Decreto 29 marzo 1860	388	»	1860 1 genn.
7	Perfumo Gio. Batt. Domenico	1814 18 magg.	Sergente istruttore di musica nella Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani	Id.	30	4	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1861 13 aprile	»	»	Legge 27 giugno 1850	333	»	1861 16 aprile
8	Bozzani Luigi	1815 28 giugno	Sergente assistente degli allievi di musica nella R. Casa Invalidi e comp. Veterani	Id.	26	9	9	Id.	Id.	»	»	Id.	322	»	Id.
9	Berthod Gregorio Pietro	1833 28 9bre	Caporale nel 27 regg. fant.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 19 detto	»	»	Id.	220	»	» 20 detto
10	Ciampollini Vincenzo	1793 15 febb.	Soldato nella Casa Reale Invalidi e comp. Veterani	Id.	19	9	5	Id.	» 10 febb.	»	»	Id.	350	»	» 11 febb.
11	Dematteis Gio. Batt.	1828 1 luglio	Soldato nel Corpo dei Bersaglieri	Id.	5	»	»	Id.	» 3 aprile	»	»	Id.	200	»	» 4 aprile
12	Rosa Giovanni	1839 23 giugno	Id.	Id.	»	»	5	Id.	» 10 detto	»	»	Id.	200	»	» 11 detto
13	Casaleggio Giacomo	1833 7 7bre	Id.	Id.	»	»	»	Id.	» 12 detto	»	»	Id.	200	»	» 13 detto
14	Sinf Gio. Domenico	1835 10 9bre	Id.	Id.	»	»	»	Id.	» 10 detto	»	»	Id.	200	»	» 11 detto
15	Paoletti Vincenzo	1815 3 luglio	Soldato nella Casa Reale Invalidi e comp. Veterani	Id.	25	3	»	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 5 detto	»	»	Id.	200	»	» 6 detto
16	Barbagelata Giovanni	1828 26 aprile	Soldato nel Corpo dei Bersaglieri	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 11 detto	»	»	Id.	200	»	» 12 detto
17	Pejano Giacomo	1816 20 7bre	Soldato nella Casa Reale Invalidi e comp. Veterani	Id.	27	»	17	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 15 detto	»	»	Id.	238	»	» 16 detto
18	Benso Maria (1)	1790 6 giugno	Vedova di Amerio Michel'Angelo, già sergente in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	63	75	» 12 genn.
19	Longo Vittoria (1)	1785 2 xbre	Vedova di Martinotto Domenico, già caporale in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	67	50	1860 17 9bre
20	Belocca Rosa (1)	1825 29 agosto	Vedova di Versetti Pietro, già soldato in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	100	»	1861 20 febb.
21	Prellè Enrico	»	Già caporale nel Corpo infanteria marina dell'esercito meridionale dei volontari	Marina	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	»	»	»	Id.	220	»	» 1 genn.
22	Falletti di Villafalletto Celestina Giuseppa Amalia Calista (1)	1811 23 xbre	Vedova del tenente colonnello in ritiro cav. Carlo Pietro Roggero di Bellegarde	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Id.	613	50	» 15 febb.
23	Beraini Maria Zeffirina Catterina (1)	1796 26 agosto	Vedova del già capitano nelle truppe parmensi in ritiro Gerolamo Bucciotti	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	250	»	1860 29 9bre
24	Artisi Barbara (1)	1806 19 maggio	Vedova di Giuseppe Maria Brun, già luogot. di porto	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	362	66	» 17 xbre
25	Gay Michele	1799 11 9bre	Bidello di medicina e chirurgia nella R. Università di Torino	Istruzione pubblica	42	5	14	Anzianità di servizio e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 4 aprile	»	»	Regio Brevetto 21 feb. 1835	675	»	1861 16 aprile
26	Rocchietti Giuseppa (1)	»	Vedova di Giovanni Gay, già bidello della facoltà di medicina e chirurgia nella R. Università di Torino	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	157	»	» 26 magg.
27	Guglielmi Teresa (1)	1795 8 9bre	Vedova del notaio Giacomo Ambrosini, già segretario di mandamento	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	60	»	Id.
28	Carta Giuseppa (1)	1788 19 genn.	Vedova del notaio Luigi Antonio Cossu, sollecitatore fiscale in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	337	»	Id.
29	Petracchi Andrea Giuseppe, Saturnino Giuseppe, Maria Angela, Evellina Vittoria e Giuseppa Emma (2)	»	Orfani minorenni del fu cav. Giuseppe Petracchi, capo di sezione presso il Ministero di agricoltura e commercio	Agricolt. Ind. e Commercio	»	»	»	»	»	»	»	Id.	590	»	Id.
30	Sciandra Giuseppe	1807 20 xbre	Preposto doganale	Finanze	23	8	15	Infermità fisiche	» 31 genn.	»	»	R. Pat. 20 7bre 1821	288	86	» 1 febb.
31	Sauvaigo Maria Margherita (1)	1797 31 maggio	Vedova di Eligio Negri, già sottot. in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	225	»	1860 13 aprile

(1) Durante la vedovanza. (2) In parti eguali durante l'età minore e lo stato nubile delle figlie.

Il signor Giorgio Perkins Marsh ha avuto l'onore di presentare a S. M. in udienza particolare del 23 corrente le lettere che lo accreditano presso la M. S. in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti d'America.

In udienza del 2 maggio p. p., S. M. ha accordato il sovrano *exequatur* ai signori:

Bourguignon Enrico, Vice Console della Confederazione Svizzera in Napoli;

Gorsse Luigi Augusto, Console di Francia in Cagliari;

Castellani Giuseppe, Console della Repubblica Argentina in Savona.

Sulla proposta del Ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia e con Decreti 23 volgente S. M. si è degnata conferire le insegne di Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al Presidente della Corte suprema di giustizia in Napoli Vincenzo Niutta;

E la croce di Cavaliere dell'Ordine stesso al Consigliere nella Corte di Cassazione a Milano Luigi Placidi.

S. M., sopra proposta del Ministro della guerra, ha con Decreti Reali del 23 giugno corrente fatto le seguenti promozioni nel personale dell'amministrazione centrale della guerra:

Civitelli Cesare, segretario di 2.a classe, promosso segretario di 1.a classe;

Dauphiné Gabriello, id., id.;

Cigliana Guglielmo, id., id.;

Degrossi Carlo, id., id.;

Porro Cesare, applicato di 2.a classe, promosso applicato di 1.a classe;

Gastaldi Giacinto, id., id.;

Gorino Gio. Battista, id., id.;

Gariel Pietro, id., id.;

Dossolo Modesto, id., id.;

Leggiardi Vincenzo, id., id.;

Rossi Giuseppe, id., id.;

Borelli Bartolommeo, id., id.;

Gobbo Giovanni, id., id;

Depaoli Felice, id., id.;

Corini Clemente, id., id.;

Rubino Federico Gaetano, id., id.;

Sapelli di Capriglio conte Ernesto, applicato di 3. classe, promosso applicato di 2.a classe;

Onnis Francesco, applicato di 3.a classe, id.;

Silombra Federico, id., id.;

Orta di Torre d'Ussone cav. Benedetto, applicato di 3.a classe, id.;

San Martino Chiesanuova conte Luigi, applicato di 3.a classe, id.;

Deleuse Agostino Emilio Luigi, applicato di 3.a cl., id.;

Garneri Carlo, applicato di 3.a classe, id.;

Bertolino-Gajo Vincenzo, id., id.;

Mayer Giovanni, id., id.;

Giuliano Francesco, id., id.;

Bogliorie Emilio, id., id.;

Massaroli Licinio, id., id.:

Jovene Nicolò, applicato di 4.a classe, promosso applicato di 3.a classe;

Maggioni Luigi, id., id.;

Lucini Sante, id., id.;

Tamburini Leonida, id., id.;

Miglio Ignazio, id., id.;

Musy Carlo Alberto, id., id.;

Fontana Luigi, id., id.;

Delgrosso Adolfo, id., id.;

Cabella Edoardo, id., id.;

Bonzi Lorenzo, id., id.;

Scaravelli Luigi, id., id.;

Della Cella Alberto, id., id.

S. M., in udienza del 27 giugno 1861, ha fatto, sopra proposta del Ministro della marina, le seguenti nomine e disposizioni:

Paolucci marchese Antonio, capitano di fregata, capitano di porto, incaricato provvisoriamente delle funzioni di segretario del Consiglio d'ammiragliato;

Carchidio cav. Maria, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore generale della R. Marina, nominato aiutante maggiore in 2.o della prima divisione Corpo Real Equipaggi;

Cappuccio Francesco, capitano di 2.a classe nel 2 reggimento fanteria Real Marina, trasferto coll'istesso grado e classe nella categoria degli ufficiali di maggiorità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 28 GIUGNO 1861

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

A termini dell'art. 223 del Regolamento universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860; gli esami d'ammissione alle Facoltà hanno pur luogo nell'ultimo mese dell'anno scolastico che, secondo il disposto dall'art. 169 della Legge 13 novembre 1859, termina col 31 luglio.

Si avvertono gli studenti, che intendono sostenere i detti esami durante il sumentovato mese, che il tempo utile per presentare alla Segreteria di questa Università la domanda coi relativi documenti scade col giorno 20 dello stesso mese di luglio.

Torino, 29 giugno 1861.

Il Segretario capo Avv. Rossetti.

COMMISSIONE REALE
PER L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.
Circolare ai Comitati locali.

Oggetto: *Collezioni speciali dei prodotti di esportazione.*

Firenze, 22 giugno 1861.

Il Comitato esecutivo dirigente la Esposizione italiana che avrà luogo in Firenze nell'autunno prossimo, preoccupandosi della necessità di mostrare al Pubblico i principali prodotti che, per la loro specialità, formano in Italia oggetto di esportazione, e di grandioso commercio sui mercati esteri, è venuto nella determinazione d'invocare il concorso dei Comitati locali perchè (indipendentemente da quanto possa essere presentato dai rispettivi espositori) si accingano a formare delle collezioni generali di tali prodotti l'elenco dei quali si trova in calce della presente nota.

Se, com'è sperabile, i Comitati si penetreranno dei benefizi che potrà risentire la Nazione colla mostra di siffatte collezioni, la Esposizione italiana oltre a divenire un emporio agrario, industriale e artistico, sarà pure la rappresentanza economica e commerciale della Nazione stessa, perchè mentre gli espositori varranno a rappresentare oggetti d'arte e di lusso, nonchè prodotti d'uso comune e di giornaliero consumo, le collezioni raccolte per cura dei Comitati varranno a mostrare tutta la sua potenza industriale all'estero.

Sembra al sottoscritto che il pensiero di che sopra si raccomandi tanto di per sè, da tornare inutile lo spendervi ulteriori parole in proposito. La esistenza dei Comitati locali suddividendo in tante frazioni le varie provincie del Regno, facilita d'assai le relative operazioni, e il sottoscritto nutre fiducia di veder coronato di utili risultati questo progetto del Comitato esecutivo, attendendo dalla cortesia dei rispettivi presidenti e segretari dei Comitati analoghe comunicazioni, colle quali si dichiari che, mentre accettano di buon grado questo nuovo incarico, non si ristaranno dal portarlo con ogni cura ed affetto.

Il Segr. Gen. della Commissione Reale
Francesco Carega.

Nota degli articoli che possono formare oggetto di collezioni speciali:

Vini, olii, cereali, marmi, minerali, materiali da costruzione, sete gregge, lane, canape, ecc.

INGHILTERRA

La regina desiderando dare ai principi, capi, e popoli dell'impero delle Indie un attestato pubblico e segnalato della sua stima istituendo un ordine cavalleresco destinato a perpetuare la memoria della sua risoluzione d'assumere il governo dei territorii delle Indie, e a permettere alla regina di ricompensare il merito e la devozione, si è degnata, con lettere patenti sotto il gran sigillo del Regno Unito d'Inghilterra e Irlanda, instituire un ordine cavalleresco che sarà conosciuto e denominato sotto il titolo di «Ordine della Stella delle Indie.» Quest'Ordine si comporrà del sovrano, di un granmastro, di 25 cavalieri, e di tanti cavalieri onorarii quanti piacerà a S. M. e a' suoi eredi e successori di nominare.

La regina si è degnata nominare l'onorevolissimo

Carlo Joh conte Canning, cavaliere dell'Ordine del Bagno, e vicerè e governatore delle Indie per S. M. primo granmastro del detto Ordine della Stella delle Indie.

La regina per attestare l'alta stima in cui tiene detto Ordine e dare una novella prova de' suoi sentimenti affettuosi per S. A. R. il principe Alberto e S. A. R. Alberto Edoardo principe di Galles, si è degnata nominare le LL. AA. RR. cavalieri straordinarii del detto Ordine della Stella delle Indie (*Gazz. di Londra* del 23).

Nella tornata della Camera dei Comuni del 21,

Sir Roberto Peel richiama l'attenzione dell'assemblea sullo stato critico degli affari alla costa del Marocco. Ei dice che quando le ostilità scoppiarono tra la Spagna e il Marocco, il governo di S. M. ha domandato una promessa per iscritto per la quale quando la guerra fosse finita, nessuna parte del territorio marocchino sarebbe occupata a titolo di garanzia pel pagamento di un'indennità.

Ciò fu fatto in vista degl' interessi del commercio inglese e specialmente di quello di Gibilterra. Il risultato della guerra fra il Marocco e la Spagna fu una promessa di pagamento di 20 milioni di piastre d' indennità, e per obbligare a pagare il resto, una flotta e una armata spagnuola minacciano d' occupare il territorio moresco e particolarmente Mogador. Questa cosa intralcierebbe considerevolmente gl' interessi del commercio inglese sulla costa del Marocco, e i negozianti inglesi hanno il diritto di reclamare la protezione dell' Inghilterra.

Il sig. Disraeli domanda se il governo è intervenuto per assestare la differenza tra la Spagna e il Marocco. La Spagna e la Francia continuano un sistema d' annessione il quale esige che vi si faccia seria attenzione.

Lord John Russell risponde che la guerra tra la Spagna e il Marocco si è condotta a fine per mezzo di un'obbligazione che stipula fra le altre cose che sarebbero pagati da quest' ultimo venti milioni di piastre.

La città di Tetuan è occupata fino che siansi pagati 12 milioni. Codesta occupazione aveva cagionato scontento nel Marocco e, per altra parte, la Spagna, che non era soddisfatta, aveva preparato una spedizione riguardo la quale il governo di S. M. ha chiesto una spiegazione. Si ebbe per risposta che la causa di questa spedizione era il rifiuto di pagare l' indennità pecuniaria.

Il governo inglese è intervenuto, e il Marocco lo ha informato ch' esso era affatto impotente a pagare l' indennità e che solo per questo motivo non l'aveva pagata. La Spagna ha accettato i buoni uffizi dell' Inghilterra, e furono preparate certe stipulazioni.

Il sig. Drummond Hay, console britannico a Tangeri è partito, col consenso del Sultano del Marocco, per la capitale, ad oggetto di dirigere le trattative che tendono ad un nuovo assestamento della vertenza e tutto fa credere che si perverrà a stabilirlo.

BELGIO

Il *Moniteur belge* del 25 pubblica la dichiarazione seguente:

Il Belgio aderì ai principii posti nella dichiarazione del Congresso di Parigi del 16 aprile 1856. Quest'adesione fu pubblicata unitamente alla dichiarazione nel *Moniteur belge* degli 8 giugno 1856.

Il commercio fu informato essersi a questo scopo mandate istruzioni alle autorità giudiziarie, marittime e militari, per avvertirle che i corsari, qualunque bandiera portino, di quale commissione o lettere di marca siano muniti, soli o coi bastimenti che avranno presi, non saranno ammessi nei nostri porti che in caso di pericolo imminente di mare. In conseguenza queste autorità sono incaricate di vigilare i corsari e le loro prede, e far loro riprendere il mare al più presto.

Fu prescritto alle stesse autorità di non riconoscere valore legale ad alcuna commissione o lettera di marca.

Ogni persona sottomessa alle leggi del regno, che faccia armamenti in corsa o vi prenda parte, si esporrà dunque da un lato ad essere trattata come pirata all' estero, ad essere processata davanti i tribunali belgici secondo tutto il rigore delle leggi.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Monaco 24 giugno:

Fin dal dicembre del 1859 l' attenzione della Dieta germanica erasi rivolta alla convenienza e necessità di ricorrere, nell'interesse della patria comune, ad un sistema di difesa delle coste tedesche del Baltico e del mare del Nord. Dopo d'allora la Prussia, colla cooperazione degli Stati littorani, fece eseguire piani, stabilire stime e formar progetti di fortificazione fondati su quei lavori. La relazione sull'esplorazione delle coste non prussiane è divisa in due sezioni e comprende:

1. La costa del mar Baltico sui territorii di Mecklembourg e Leibek.

2. La costa del mar del Nord: bocche dell'Elba, del Weser, della Jakde e dell'Ems.

Nella tornata dell'assemblea federale tenuta a Francoforte al 20 di questo mese l'inviato di Prussia espresse il voto che una giunta speciale fosse istituita al più presto, collo scopo di formar i piani e stime delle opere di difesa che la Confederazione dovrà far eseguire e prender a suo carico.

L'avvenimento al trono di Guglielmo I fu segnale di grande attività militare in Prussia, in tutti i rami del dicastero della guerra. L'esercito fu considerabilmente accresciuto, la marineria tende a svolgersi, un vasto sistema di difesa delle coste si combina in questo momento sotto l'egida e coll'aiuto della Confederazione germanica, la quale deve inoltre assegnare una divisione di riserva destinata unicamente a questa parte esclusiva del servizio federale. Conviene per altra parte non tacere, come prova la convenzione stretta con Sassonia-Coburgo-Gotha, gli sforzi della Prussia per assimilarsi sotto qualunque forma e pretesto i contingenti militari dei piccoli Stati posti nella sua orbita.

Si annunzia la chiusura delle conferenza di Wurtzbourg. I delegati militari di Baviera, Sassonia, Wurtemberg, Annover, Granducato ed Elettorato d'Assia, Nassau, dovettero lasciar questa città il 23 dopo aver fatto pratiche per un mese.

Gli Stati dell'Elettorato d'Assia appena riuniti rifiutarono di esaminare le leggi che loro furono sottoposte, dichiarandosi incompetenti. Emettendo questo voto all'unanimità meno tre voti, dice l'*Indép. Belge*, essi si sono semplicemente riferiti ad una risoluzione anteriore stata presa dagli Stati precedenti i quali appunto per tal motivo furono disciolti. Il governo, per evitare questo scacco che lo mette in una posizione molto falsa, aveva fatto agli Stati, riguardo al riordinamento politico del paese, proposte piuttosto liberali e tendenti, almeno in parte, al ristabilimento delle disposizioni della legislazione del 1831. Ma gli Stati e il paese con essi vogliono la sostanza e la forma, vale a dire il ristabilimento puro e semplice dell' antica costituzione del paese, tanto indegnamente violata dal signor de Hassenpflug. Ora che cosa farà egli, l' elettore d'Assia in lotta ad un tempo coi cittadini del suo paese e colle influenze liberali esterne, le quali crescono di forza ogni anno. Già è noto che la Prussia è molto ostile alla sua politica di reazione. Il granducato di Baden che ha nominato testè il signor Mohl, il celebre professore di dritto pubblico, suo rappresentante a Francoforte, si dispone ad entrare nella stessa via. Egli incomincierà dal presentare alla Dieta germanica una proposta tendente a far revocare la risoluzione che atterrò le leggi fondamentali dell'Assia e autorizzò una esecuzione militare contro quel disgraziato paese.

AUSTRIA

Scrivono da Vienna 24 giugno all'*Oss. triest.*:

Alcuni giornali esteri recarono ripetutamente la notizia che in Austria si dovesse eseguire una grandiosa riduzione dell'esercito, in relazione con altri provvedimenti finanziari e risparmi. A quanto sento, queste asserzioni, che tornano in campo continuamente, non sono del tutto esatte. Il nostro esercito è già messo sul piede di pace, e probabilmente per ora non si tratterà di riduzione se non in quantochè verranno accordati congedi piuttosto numerosi in parecchi corpi. Veramente le condizioni dell'Ungheria non sono tali, che in alto luogo si debba ritenere necessario un immediato intervento della forza armata; ma tuttavia esse impongono di tener maggiori presidii nelle fortezze di quel paese, e di aumentare le guarnigioni di varii distretti, come pure di mettere alcuni distaccamenti a disposizione degli ufficii delle imposte, per l'esecuzione militare. In parecchi punti della Gallizia orientale si dovettero collocare piccoli presidii, per impedire delle turbolenze agrarie ond'era minacciato il paese. Com'è noto, i contadini ruteni sono da tempi remoti in litigio coi loro proprietarii polacchi, per il possesso dei boschi e dei prati. Questa contesa minaccia d'assumere un aspetto tumultuario in ogni epoca di qualche agitazione politica; e così accade anche ora. È necessario tutto l'ascendente delle autorità imperiali (alle quali i contadini ruteni, come si sa, sono altrettanto ciecamente devoti quanto odiano i loro antichi padroni, i gentiluomini possidenti) per mantenere la quiete. Avvennero già parecchi casi in cui si dovettero mandare distaccamenti di cavalleria nei villaggi per proteggere e possessioni dei nobili.

Oltre a questo impiego di maggiori forze militari richiesto per far fronte alle accennate difficoltà interne, e provvedere alle guarnigioni ordinarie, anche la politica estera esige un certo apprestamento militare, almeno in due punti. Non si può stare in aspettativa delle cose che si preparano nella Bosnia dopo l'arrivo di Omer pascià, senza coprire, almeno in qualche modo, il vasto confine da Cattaro a Belgrado. Inoltre bisogna tenere in pronto non poche truppe a motivo delle cose d'Italia, malgrado la politica incondizionatamente pacifica che si segue nella Penisola, e dalla quale essa non si lascierà smuovere tanto facilmente.

Atteso questa necessità d'un numero di truppe alquanto maggiore che non sia il possibile minimum dello stato di pace, anche nella proposta di bilancio del ministro di finanze le spese per l'esercito compariranno con una cifra piuttosto alta; del resto, non è punto a temersi che ciò trovi opposizione per parte della Camera dei deputati. Le voci sparse su tal proposito sono quasi tutte maligne invenzioni dettate dallo spirito di parte.

GRECIA

In una delle ultime tornate della Camera d'Atene il sig. Valassopoulos, deputato di Sparta, interpellò il governo riguardo al discorso pronunziato nella Camera dei Comuni dal sig. Gladstone, e nel quale l'onorevole cancelliere dello Scacchiere aveva preteso che i Greci essi stessi non desideravano l' annessione delle isole Jonie alla Grecia. Il sig. Valassopoulos ha chiesto se il governo ellenico aveva avuto occasione di far conoscere al gabinetto di Londra i suoi sentimenti a questo riguardo.

Ecco la risposta del presidente del Consiglio:

« Rispondo all' interpellanza dell' onorevole deputato di Sparta, che il governo del re non si è trovato nel caso di esprimere un' opinione su codesta questione: il motivo n' è semplice e facile a concepirsi. Da una parte è impossibile il supporre che il governo ellenico o che un greco qualunque abbia potuto provare ed esprimere sentimenti contrari all' unione alla Grecia non solo delle popolazioni delle sette isole, ma ancora a qualsiasi altra parte della razza ellenica (Applausi prolungati).

« Per altra parte il governo del re non poteva esprimersi in favore dell' unione, trattenuto com'è dal rispetto e dalla riconoscenza dovuti ad una grande potenza protettrice della Grecia. Il patriotismo, signori, è innato in tutti i greci, e sarebbe cosa ingiusta il contendere agli altri i sensi che proviamo noi stessi. Ma il vero patriotismo deve appoggiarsi sulla prudenza politica. Senza di essa, la soluzione delle grandi questioni, del pari che i vantaggi che potrebbero risultarne, divengono sempre problematici, mentre un pregiudizio è il più delle volte la conseguenza inevitabile di questa mancanza di prudenza (Applausi). »

Una risposta concepita a un di presso negli stessi termini fu fatta in Senato all' interpellanza di uno dei suoi membri, dal sig. Conduriotis, ministro degli esteri (*Patrie*).

ASIA

Le corrispondenze particolari di Tien-Tsin del 21 aprile ci danno interessanti ragguagli sulle cose cinesi.

Eccellente è lo stato del piccolo corpo di truppe lasciato a Tien-Tsin. Esso manteneva colla capitale continue relazioni e gli stranieri godevano in quella parte dell' Impero la più compiuta sicurezza. L' imperatore, nonostante le istanze del principe Kong, suo fratello, non era ancora tornato a Pechino, ove la sua presenza, per gl' interessi della dinastia, tornerebbe giovevolissima. Trovavasi sempre a Tehol, in preda alle cabale di una società di cortigiani, che da dieci anni usufruttano la sua debolezza e lo trascinano alla perdita.

I più influenti fra questi cortigiani sono due giovani signori, il principe di Cenu e suo fratello il principe Su-Ciuenn, nati, come l' imperatore, nel 1831, educati come lui e che non lo abbandonarono mai. Sono suoi compagni di dissolutezze.

La loro influenza fatale lo condurrebbe inevitabilmente alla perdita se la Provvidenza, per salvarlo, non gli avesse inviato una donna, la quale pare destinata a rappresentare una parte affatto nuova nella Cina e la cui posizione s'ingrandisce ogni giorno.

Questa donna è la principessa Liao-Ko-Sing, dell'età di 18 anni appena, e che per bellezza, gioventù e merito seppe conquidere il cuore del monarca. Essa comincia col contrastare il credito dei principi e dei cortigiani, che, dalla morte del suo suocero, usufruttano lo sventurato imperatore Hieng-Fung e lo spingono alla rovina per impadronirsi delle ricche sue spoglie.

La principessa Liao-Ko-Sing, figlia di un beccaio di villaggio, era stata raccolta all'età di 8 anni dal capo dei preti di palazzo, che le aveva dato un' istruzione religiosa molto estesa, collo scopo di farla entrare nel monastero delle bonze di Mukden; ma un giorno che essa si recava al tempio l'imperatore la vide passare e la trovò sì bella che innamorossene fortemente. La giovinetta ricusò di prender posto fra le concubine imperiali, che sono in numero di 300. L'imperatore, per vincere la sua resistenza ed affezionarsela, la ammise, nonostante l'umile sua nascita, tra le sue mogli legittime e le diede il titolo di principessa.

Il sovrano della Cina, giusta i decreti resi dal fondatore della dinastia attuale, che sono scrupolosamente osservati, può avere 8 mogli legittime e 300 concubine. Tra le sue mogli legittime quella che dà alla luce un figlio primogenito, erede del trono, riceve i titoli e gli onori di imperatrice.

L'imperatrice attuale è una donna alta, di forme maschie, non ha alcuna ambizione personale e vive in un profondo ritiro. Quindi la principessa Liao-Ko-Sing divenne la preferita tra le mogli legittime dell'imperatore e nel popolo ha voce di essere la vera imperatrice. Il suo ritratto si vede dovunque in Asia a lato di quello dell'imperatore; fu il suo ritratto che s'inviò in Europa e si vende dai mercanti di stampe come quello dell'imperatrice della Cina. Si vede, nel guardarlo, che la giovane principessa merita la riputazione di bellezza di cui gode.

Da dieci anni l'imperatore governato esclusivamente dai due principi Cenn e Su-Ciuenn e da alcuni cortigiani che lo attorniano, viveva in fondo al suo palazzo in preda a tutti i vizi, a tutte le dissolutezze, senza curarsi degli innumerabili pericoli ond'era circondata la sua giovinezza e che conducevano il suo impero ad una spaventosa dissoluzione.

Senza l'influenza della principessa Liao-Ko-Sing egli più non regnerebbe: da un anno circa essa gli fece modificare politica, lo impedì, presso Pechino, di continuare una lotta che sarebbe riuscita disastrosa per lui, e per trattar della pace indicò il principe Kong, cui sostiene contro il partito dei cortigiani. Essa consiglia oggi a Hien-Fung di vivere in buona relazione colle potenze europee, che sole possono proteggerlo o lasciarlo cadere.

Questa giovane principessa fece preparare il Yamun imperiale di Pechino e conforta l' imperatore a venirlo ad abitare per essere presto agli eventi. Essa conosce gli usi delle corti d'Europa e quando l' imperatore sarà rientrato nella capitale intende mantenere il suo grado, farsi presentare i grandi Corpi dello Stato ed i membri del Corpo diplomatico, brevemente, vivere come le imperatrici e regine d'Occidente. Questo cangiamento d'esistenza, se può introdursi alla corte di Pechino, sarà la salute degl' imperatori della Cina, cui metterà in comunicazione coi loro popoli e le nazioni estere e cui insegnerà la verità che, massime in questo paese, i cortigiani non fanno mai conoscere al sovrano.

Gli ambasciatori delle potenze ultimamente continuavano a mantenere buonissime relazioni col principe Kong e cogli uffizi degli affari esteri. Parecchie gravi questioni, che altre volte avrebbero richiesto lunghissimo tempo, ottennero una soluzione quasi immediata. La diplomazia cinese, praticata da uomini come quelli che dirigono ora gli affari, fu radicalmente trasformata e felici saranno le conseguenze.

Gli Europei continuano ad essere in ansietà pei progressi dei ribelli, le cui bande devastatrici sono ora in numero di dieci. Parecchie di queste bande penetrarono sino nelle provincie di Jhan-tang e di Pecelì. Una di esse comandata da un capo terribile detto Ciang-Lo-Giun, antico tac-tai o sottoprefetto deposto per gravi colpe, era a circa 35 chilometri dalla capitale quando sorse una contesa tra i capi inferiori. Si innasprì essa e produsse una mischia generale, in mezzo a cui Ciang-Lo-Giun fu ammazzato volendo farsi arbitro fra i combattenti. Per la sua morte si sciolse il corpo cui comandava e gli avanzi di quella banda si ritirarono nel mezzodì.

Basta questo fatto per mostrare qual è l'ordinamento dei ribelli che recano tanto male al paese e cui una forza poco numerosa ma bene comandata e disciplinata basterebbe a vincere. Il governo attuale della Cina è ora molto debole e screditato, ma ha tradizioni ed un ordinamento sufficiente perchè si possano mantenere con esso delle relazioni. Se fosse rovesciato gli sottentrerebbe nulla e gl' interessi europei correrebbero grave pericolo (*Moniteur de l'Armée*).

Leggesi nell'*Osservatore triestino*:

Ci pervennero giornali di Calcutta 22 maggio, di Singapur 21 e di Hongkong 11 dello stesso mese. Dalle Indie non abbiamo alcuna novità politica rilevante. Il 7 maggio fu tenuto a Lucknow un *meeting* per la costruzione d'una strada ferrata da quella città a Cawnpur. Vi furono approvati senz'opposizione tutti i provvedimenti preliminari per la formazione d'una compagnia incaricata d'eseguire i lavori.

La famiglia dell'ex-re di Delhi, condannata alla deportazione a Moulmein, aveva presentato una petizione al governo inglese per lagnarsi del procedere delle autorità indiane e dell'insufficienza dell' assegnamento che le fu fissato. Da Londra però le venne risposto che il Governo centrale non poteva ingerirsi questa volta nelle disposizioni prese dalle autorità locali.

Anche i ragguagli da Hongkong accennano alla voce d'una sollevazione scoppiata nella Mongolia. L'inazione dell'imperatore della Cina desta molta inquietudine nei suoi amici, e si teme che qualora la dinastia manciura si mostrasse inferiore al suo compito, ne avverrebbero gravissimi imbarazzi, non essendosi finora presentato alcun rispettabile pretendente al trono. — Da Pekin scrivono che i membri delle varie ambasciate straniere si trattano con gran cortesia. La residenza della legazione inglese è un luogo vastissimo, con edifizi staccati, che occupano pressochè quattro acri e mezzo di terreno, e che vengon ora ristaurati. — A Tientsin il commercio principia a prosperare, e molte case principali di Hongkong si preparano ad erigervi stabilimenti commerciali.

Le principali notizie da Sciangai si riferiscono ai successi alternanti dei ribelli e degl'imperiali. Due spedizioni navali salirono il Yangtsze in traccia di disertori dai bastimenti inglesi; la prima visita fu fatta a Nankin, dove alcuni marini inglesi furono presi al servizio dei ribelli; l'altra ad un campo imperiale, con analoghi risultamenti.

Il 30 aprile la spedizione americana ascese il Yangtsze. Essa si componeva di 3 navi: il *Hartford*, il *Dacotah* e il *Saginaw*. Il sig. Meadows si reca a Nova-Ciuang in qualità di console inglese. — Come già si prevedeva, la città di Hankow è caduta in mano dei ribelli.

FATTI DIVERSI

ELEZIONI AMMINISTRATIVE. — La Giunta municipale di Torino notifica che la riunione degli elettori per la nomina dei consiglieri comunali e provinciali in surrogazione di quelli mancanti o stati estratti a sorte dal Consiglio comunale in seduta 28 maggio ultimo, e dalla Deputazione provinciale in seduta 6 maggio ultimo, conforme al disposto dell'art. 190 della Legge 23 ottobre 1859, avrà luogo *giovedì 11 luglio.*

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nei tre giorni precedenti quello delle elezioni, cioè nei giorni 8, 9 e 10 di luglio, dalle ore 10 del mattino sino alle 4 1/2 pom.

Nel giorno poi delle elezioni, *giovedì* 11, la distribuzione sarà cominciata alle ore 7 del mattino, e continuerà sino ad un'ora dopo il mezzodì.

Per la riunione degli elettori dei singoli mandamenti e sezioni in cui è divisa la città sono destinati i seguenti locali:

Mandamento Dora. Sezione 1.a Elettori dal n. 1 al 400 inclusivamente — Sala al primo piano nel palazzo municipale.

Id. Sezione 2.a Elettori dal n. 401 al fine id. — Sala nel già Seminario Arcivescovile, in fondo alla galleria superiore a mano destra, via del Seminario, n. 9.

Mandamento Moncenisio. Sezione 1.a Elettori dal n. 1 al 400 id. — Grand'aula del Collegio Notarile nel palazzo della Corte d'appello.

Id. Sezione 2.a Elettori dal n. 401 al fine id. — Sala degli esami nel R. Liceo del Carmine, via del Carmine, n. 7, piano 2.

Mandamento Monviso. Sezione 1.a Elettori dal n. 1 al 400 id. — Grand'aula nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, via Accademia, n. 4, piano 2.

Id. Sezione 2.a Elettori dal n. 401 al fine id. — Sala nel palazzo della R. Università, via di Po, n. 44, sotto il porticato a sinistra.

Mandamento Po. Sezione 1.a Elettori dal n. 1 al 400 id. — Grand'aula al piano terreno nella R. Università, via di Po, n. 44, a mano destra sotto il porticato.

Id. Sezione 2.a Elettori dal n. 401 al 700 id. — Scuola di chimica nel Collegio detto di San Francesco da Paola, via di Po, n. 35, piano terreno.

Id. Sezione 3.a Elettori dal n. 701 al fine id. — Sala di ricreazione delle scuole femminili di Po, in via della Posta, casa Albani, accanto all' Accademia Filodrammatica.

Mandamento Borgonuovo. Sezione 1.a Elettori dal n. 1 al 300 id. — Sala nel locale delle scuole maschili della Città, via Borgonuovo, n. 31, piano terreno, in fondo del cortile a sinistra.

Id. Sezione 2.a Elettori dal n. 301 al fine id. — Teatro Nazionale, via Borgonuovo, vicolo Lamarmora.

Mandamento Borgo Po. Sezione unica. Elettori .... — Scuole maschili di Po, via Macelli, casa della Città, n. 7, piano 1.

Mandamento Borgo Dora. Sezione unica. Elettori .... — Cappella di San Martino, presso i Molini di Dora, a cui si ha accesso per la piazza dei Molini, n. 3.

Nel precitato giorno delle elezioni, i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 8 del mattino, acciocchè l'assessore o consigliere che avrà la presidenza provvisoria di ciascuna sezione possa alle ore 9 dichiarare aperta la seduta e procedere all'appello nominale per l'elezione del presidente e dei quattro scrutatori formanti l'ufficio definitivo, secondo il disposto dall'articolo 49 della precitata Legge.

Gli elettori dovranno rendere ostensivo il loro biglietto d'inscrizione alle persone preposte all' ingresso delle sale delle singole sezioni. In calce a questo Manifesto sono indicati i nomi dei consiglieri tanto comunali che provinciali restanti in ufficio e che cessano di far parte dei singoli Consigli.

Per norma poi degli Elettori, si trascrivono quivi gli articoli di legge che stabiliscono quali siano gli elettori che non possono essere eletti a consiglieri.

Art. 22. Sono eleggibili tutti gli Elettori inscritti, eccettuati:

Gli Ecclesiastici e ministri dei culti che abbiano giurisdizione o cura d'anime; coloro che ne fanno le veci e i membri dei Capitoli e delle Collegiate;

I Funzionari del Governo che debbono invigilare sull'Amministrazione comunale e gl'impiegati dei loro Uffizi;

Coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra; coloro

che hanno il maneggio del denaro comunale, o che non abbiano reso il conto di una precedente Amministrazione o coloro che abbiano lite vertente col Comune.

Art. 23. Non sono nè elettori, nè eleggibili gli analfabeti quando resti nel Comune un numero di Elettori doppio di quello dei Consiglieri; le donne; gl'interdetti, o provvisti di consulente giudiziario; coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, o che abbiano fatto cessione di beni finchè non abbiano pagati interamente i creditori; quelli che furono condannati a pene criminali, se non ottennero la riabilitazione; i condannati a pene correzionali od a particolari interdizioni mentre le scontano; finalmente i condannati per furto, frode, o attentato ai costumi.

Art. 24. Non possono essere contemporaneamente Consiglieri gli ascendenti e discendenti, i fratelli, lo suocero ed il genero.

Art. 155. Non possono essere eletti a Consiglieri provinciali quelli che non posseggono nella Provincia, o che non vi hanno domicilio, a mente dell'articolo 16, i minori di 25 anni, gli Ecclesiastici e ministri del culto contemplati nell'articolo 22, i Funzionari cui compete la sorveglianza delle Provincie, gl'Impiegati, dei loro Uffizi, coloro che hanno il maneggio del danaro provinciale o lite vertente colla Provincia, gl'Impiegati e Contabili dei Comuni e degl'istituti di carità, di beneficenza e di culto della Provincia, e coloro in fine che trovansi colpiti dalle esclusioni di cui all'articolo 23 della presente Legge.

ELENCO *dei Consiglieri Comunali e Provinciali uscenti d'ufficio e di quelli che vi rimangono.*

Consiglieri Comunali.

Cessanti d'Ufficio in via ordinaria.

1. Alfieri di Sostegno marchese Cesare;
2. Nomis di Pollone conte Amedeo;
3. Corsi di Bosnasco conte Carlo;
4. Borella dottore Alessandro;
5. Moris Giuseppe commerciante;
6. Farcito di Vinea conte Carlo;
7. Gay di Quarti conte Callisto;
8. Alasia avvocato cavaliere Giuseppe;
9. Duprè cavaliere Giuseppe;
10. Panizza cavaliere Barnaba architetto;
11. Gamba barone Francesco;
12. Sclopis di Salerano conte Federico.

Cessante d'Ufficio in via straordinaria (per decesso)

13. Benso di Cavour conte Camillo.

Restanti in Ufficio.

1. Miglietti avvocato commendatore Vincenzo;
2. Ponza di San Martino conte Gustavo;
3. Colla avvocato cavaliere Arnolfo;
4. Cassinis avvocato cavaliere Giovanni Battista;
5. Lucerna di Rorà marchese Ettore Emanuele;
6. Galvagno avvocato commendatore Filippo;
7. Chiavarina di Rubiana conte Amedeo;
8. Pinchia avvocato cavaliere Carlo;
9. Baricco teologo cavaliere Pietro;
10. Ceppi conte Lorenzo;
11. Villa avvocato Vittorio;
12. Notta avvocato commendatore Giovanni;
13. Trombotto dottore cavaliere Vincenzo;
14. Abbene cavaliere professore Angelo;
15. Chiaves avvocato Desiderato;
16. Pateri avvocato cavaliere Filiberto;
17. Dumontel Gilberto negoziante;
18. Rignon conte Felice;
19. Gioia avvocato cavaliere Pietro;
20. Tecchio avvocato commendatore Sebastiano;
21. Maffoni dottore cavaliere Angelo;
22. Cora Luigi liquorista;
23. Baruffi sacerdote cavaliere Giuseppe;
24. Menabrea cavaliere Luigi;
25. Bollati architetto Giuseppe;
26. Rocci cavaliere Faustino;
27. Carmagnola cavaliere Gaetano;
28. Rignon dottore cavaliere Egidio;
29. Laclaire cavaliere Paolo;
30. Nomis di Cossilla conte Augusto;
31. Sella dottore cavaliere Alessandro;
32. Balbo conte Prospero;
33. Peyron ingegnere Amedeo;
34. Borio professore Giuseppe;
35. Pomba cavaliere Giuseppe;
36. Vegezzi avvocato commendatore Saverio;
37. Barbaroux avvocato cavaliere Carlo;
38. Gerbaix di Sonnaz cavaliere Ettore;
39. Mottura cavaliere Agostino;
40. Agodino avvocato Pio;
41. Albasio notaio cavaliere Francesco;
42. Lavini avvocato cavaliere Amedeo;
43. Ferrati ingegnere Camillo;
44. Ferraris avvocato Luigi;
45. Thaon di Revel conte Ottavio;
46. Fabre avvocato cavaliere Benedetto;
47. Iuva avvocato Giacomo.

Consiglieri Provinciali.

Cessante d'Ufficio.

Cottin avv. commend. Giacinto (Mandam. Monviso).

Restanti in Ufficio.

Ceppi conte Lorenzo (Mandamento Dora);
Miglietti avv. comm. Vincenzo (Mandam. Moncenisio);
Ferrati ingegnere Camillo (Mandamento Po);
Borella dottor Alessandro (Mandamento Borgo Nuovo);
Spurgazzi cav. Pietro (Mandamento Borgo Po);
Mino dottore Vittorio (Mandamento Borgo-Dora).

NECROLOGIA. — Il 2 luglio 1839, otto giorni dopo la battaglia di Nezib, Maometto II, affranto da questo ultimo disastro soccombeva, e suo figlio Abdul-Megid-Khan assumeva a 16 anni il governo di un impero in dissoluzione.

Non mai un imperatore dell'Islam, re dei re, ombra di Dio sulla terra, signore sovrano del mar Bianco e del mar Nero — tali sono i titoli che prodiga al Sultano la fraseologia officiale dell'Oriente — era montato sul trono in circostanze critiche al pari di queste.

Nullameno l'intervento dell'Europa arrestò l'esercito d'Ibraim, l'opera riformatrice di Maometto fu ricominciata; quindi il celebre *hatti cherif* di Gulhané, l'*hatti humaium* del 1856 e tanti altri atti destinati a consolidare l'edifizio del tanzimat, edificio a proporzioni più eleganti che solide, ma che per la sua ingegnosa distribuzione fece da prima illusione.

I costumi pubblici dei Turchi avrebbero mai sempre resa difficile qualsiasi riforma radicale. A questa prima causa di mancato successo, aggiungete le mille quistioni delicate o pericolose che sorsero costantemente a turbare il regno d'Abdul-Megid. Citeremo le principali. La Serbia (1842), l'Albania (1845), il Kurdistan (1848), la Siria (1847-60), la Bosnia, il Montenegro (1847-61), la Grecia (1848-54), i principati rumeni, la gran guerra del 1854-56 contro la Russia, e finalmente la cospirazione di Hussein pascià.

Allevato, giusta l'uso ottomano, nel Serraglio ove la sua infanzia fu abbandonata alle donne, agli eunuchi, ai mollà e agli astrologhi, Abdul-Megid portò sul trono un carattere indeciso, annoiato, debole, ma notevole per bontà ammirabile e rara. Il suo Consiglio non potè mai ottenere da lui la conferma di una sentenza di morte per delitto d'alto tradimento.

Spossato prima dell'età dalla vita lussuriosa dell'harem, questo principe trovò l'antica energia della sua razza allorchè l'Austria e la Russia vollero strappare all'ospitalità imperiale i gloriosi vinti dell'Ungheria. La posterità terrà conto alla memoria di Abdul-Megid di quel coraggioso rifiuto.

La fisonomia di Abdul-Megid era oltremodo simpatica e malanconica ad un tempo. Mercè le lezioni di Edhen pascià parlava e leggeva bene il francese. Tutti i diplomatici e i viaggiatori ammessi alla sua presenza han fatto mille elogi dell'accoglimento ad essi fatto con somma grazia e cortesia.

Abdul-Megid era nato il 23 aprile 1823 (11 Saban 1238 dell'Egira). Egli lascia 14 figli di cui 8 figliuole. Conformemente al diritto musulmano, il trono passa a suo fratello, Abdul-Aziz-Khan, nato il 9 febbraio 1830.

— Lord Campbell, primo barone Campbell, lord cancelliere d'Inghilterra, e in questa qualità presidente della Camera dei pari, guardia del gran sigillo, membro del Consiglio privato, morì subitamente a Londra sabbato scorso.

Figlio di un povero *clergiman* scozzese, il Campbell cominciò la sua carriera negli uffizi del *Morning-Chronicle*, ov'era incaricato dell'articolo *Teatro*.

Entrato al foro, divenne dopo improbe fatiche uno dei più abili e rinomati avvocati di Londra. Eletto deputato a Stafford, quindi a Dudley e ad Edimborgo, fu poi nominato successivamente dai whigs *solicitor* generale (1832), procuratore generale (1834), pari del Regno-unito, col titolo di barone, e cancelliere d'Irlanda (1841), cancelliere del ducato di Lancaster (il che gli diè seggio al gabinetto, nel 1846 lord *chief justice* d'Inghilterra, e finalmente lord cancelliere.

Immenso era il suo sapere nella giurisprudenza. Scrisse interessanti biografie dei cancellieri e dei presidenti delle Corti supreme d'Inghilterra. Al Parlamento votò sempre coi liberali.

Era nato a Springfield, contea di Fife (Scozia) nel 1778. I suoi titoli passano al barone Stratheden, primogenito de'suoi sette figli che ebbe dal suo matrimonio con lady Abinger.

— Due giorni dopo lord Campbell morì pure ad Abinger Hall, sede della famiglia, presso Dosking Surrey, l'onorevolissimo Robert Campbell Scarlett, barone Abinger d'Abinger nella contea di Surrey e di Norwich. Lord Abinger era il primogenito dei tre figliuoli di sir John Scarlett, l'insigne avvocato che venne creato pari quando fu nominato primo barone dello Scacchiere, e cognato del lord cancelliere dello Stato-Unito. Nacque il 5 settembre 1791.

— È morto a Parigi il barone Foutrier, già pari di Francia.

— Il dottore L. Preller, bibliotecario a Weimar e già professore a Kiel e a Dorpst, noto agli scienziati per opere sulla mitologia e sull'antichità, morì a Weimar il 23 corrente.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 GIUGNO 1861.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri dopo la relazione sui titoli del nuovo senatore conte Di Nociglia, ha udito la lettura e lo sviluppo della proposta del senatore Francesco Roncalli tendente a stabilire per legge il diritto dei membri del Parlamento al passaggio gratuito su tutte le ferrovie di Italia, la quale proposta venne quindi per votazione a squittinio segreto respinta da 49 voti sopra 79 votanti.

Ha successivamente discusso ed approvato senza contestazione ed a grande maggioranza di voti i seguenti progetti di legge, previe alcune osservazioni del senatore Pareto cui risposero il R. Commissario ed il Ministro di Marina su quella concernente il servizio della sanità marittima:

1. Ordinamento giudiziario nelle provincie Napolitane e Siciliane;
2. Servizio della sanità marittima;
3. Maggiori spese e spese nuove sul bilancio del 1860, in due distinti progetti;
4. Leva di 4500 uomini nelle Provincie siciliane.

Il Senato è convocato:

Lunedì, 1.o luglio, al tocco, negli uffizi per l'esame del progetto di legge sull'armamento della Guardia Nazionale mobile;

Martedì, 2 detto, alle 2 in seduta pubblica per la discussione del progetto di legge relativo all'instituzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia e di quelle altre leggi che saranno in pronto.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati si continuò la discussione dello schema di legge riguardante il prestito di 500 milioni di lire: alla quale presero parte il deputato Crispi, il Ministro di agricoltura e commercio, e il deputato Petrucelli.

Il Ministro dell'interno presentò un nuovo disegno di legge per aggregare al comune di Volta e a quello di Marcaria parecchie frazioni di altri territorii.

Si è collocata stamane sugli antichi spalti della Cittadella di Torino la pietra fondamentale della nuova casa degli Artigianelli, opera insigne di carità pubblica.

Alla pia cerimonia consacrata dalla religione assistevano in mezzo a molto popolo le LL. AA. RR. Umberto principe di Piemonte e Amedeo duca di Aosta.

La serata straordinaria che il maestro Luigi Castiglia da Palermo diede ieri sera nel teatro Vittorio Emanuele, a totale benefizio del monumento Cavour, commendevolissima per lo scopo, riuscì molto soddisfacente per vero merito intrinseco dell'accademia. Il sig. Castiglia ebbe gli applausi del numeroso pubblico accorso alla novità musicale in tutte tre le sue sinfonie separatamente, e vivissimi furono quelli che gli vennero prodigati alla fine delle tre sinfonie riunite in unico concerto e suonate dalle tre orchestre. La loro parte di applausi riscossero pure le orchestre e gli artisti che prestarono l'opera loro al valoroso maestro siciliano.

Un dispaccio da Vienna 27 al *Giornale di Verona* annunzia in data di Roma 26 che « la salute del Sommo Pontefice infonde nuovi timori ».

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 giugno, sera.

Si ha da Francoforte:

« Assicurasi che il rapporto del Comitato della Dieta conchiuderà col dichiarare insufficiente l'ultima dichiarazione del gabinetto danese, e col considerare siccome indispensabile l'esecuzione della risoluzione federale ».

— Il *Morning Post* annuncia che gl'Inglesi ammiratori del conte di Cavour propongonsi d'innalzargli una statua a Londra.

— Lettere da Berlino, 26, annunziano che alle Corti di Berlino e Pietroburgo continuano le trattative per la ricognizione del Regno d'Italia.

Vienna, 28. Credesi che l'imperatore riceverà l'indirizzo della Dieta ungherese, e ch'egli eviterà di precipitare gli avvenimenti, limitandosi a fare semplici rimostranze.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 55.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 70.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 89 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73 65.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare 691.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.
Id. id. Lombardo-Venete — 490.
Id. id. Romane — 221.
Id. id. Austriache — 503.

Vienna, 28. Borsa debole e inanimata.

Parigi, 28 giugno, sera.

I giornali smentiscono la voce corsa che a Costantinopoli sia scoppiata un'insurrezione.

— Si ha da Pesth, in data d'oggi:

« Credesi che l'imperatore non riceverà l'indirizzo. Viva inquietudine nei deputati e nella popolazione. »

— Nel processo Patterson il procuratore generale conchiuse col confermare la prima sentenza.

Parigi, 28 giugno sera.

Vienna, 28. La *Corrispondenza viennese* dice che la nota del sig. Thouvenel del 6 corrente soddisfece la Spagna e l'Austria. Queste due potenze volevano soltanto provocare l'espressione dell'opinione dell'Imperatore intorno alla quistione romana, sapendo che il Pontefice è completamente sicuro sotto la protezione francese.

— La *Gazzetta officiale* dice che le notizie relative al ricevimento dell'indirizzo per parte dell'imperatore d'Austria non sono autentiche.

— Si ha da Costantinopoli, 26:

« Il Sultano ha la ferma volontà di continuare all'estero la politica seguita dal defunto fratello. — Domani sarà pubblicato un decreto che assicurerà il benessere dei sudditi senza distinzione. »

— Leggesi nell'*Ami de la Religion*: Un'ordinanza del giudice d'istruzione assolve il duca di Broglie e lo stampatore dai processi loro intentati, ed ordina la restituzione degli esemplari sequestrati.

Londra, 29 giugno, matt.

Alla Camera dei Comuni si tenne parola degli annunzi pubblicati da una Società Garibaldina per l'Unità dell'Italia. Lord John Russell disse che scopo di questa Società non è quello di propagare principii rivoluzionarii, ma bensì di ottenere fondi per aiutare il Governo Italiano. Il ministro inglese non approva questa Società, ma dichiara essere impossibile l'intervento del Governo.

Si pronunziarono quindi varii altri discorsi, ma senza addivenire ad alcuna soluzione.

Lord Wodehouse notificò alla Camera essere il governo stato informato che nella politica coll'estero non sarà introdotto alcun mutamento dal Sultano, il quale vuole realizzare importanti riforme.

Parlando della Svizzera, lord Wodehouse disse: « L'Inghilterra bramerebbe che la Francia assuma gl'impegni necessarii ad assicurare la sicurezza della Svizzera. »

Il ministro inglese riconosce tuttavia che lo stato attuale continua unicamente perchè le grandi potenze ricusano d'intavolare trattative.

Parigi, 29 giugno mattina.

Si ha da Nuova York, 19 giugno:

Ebbe luogo un combattimento fra i Missuriesi e i federali. Vennero uccisi trecento Missuriesi. Il Governatore è fuggito.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 28 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	58	64	50	57	30	46	218	51 45
Ancona	53	»	38	50	31	»	9	» »
Asti	58	53	52	45	44	38	124	48 79
Bologna	52	58	46	51	36	45	511	50 »
Bra	60	66	52	58	30	50	383	52 75
Carmagnola	60	64	45	53	30	42	180	47 22
Cova	52	61	38	51	25	37	462	44 31
Cuneo	62	69	53	62	29	54	1833	50 84
Fossano	53	60	45	54	30	44	463	48 86
Imola	49	54	44	48	38	42	49	51 03
Ivrea	48	60	36	47	23	35	99	47 88
Lodi	50	60	37	48	27	35	750	» »
Mondovì	51	61	41	50	30	40	188	40 51
Novara	53	63	41	52	23	47	423	47 06
Novi	56	70	47	56	33	44	80	53 80
Parma	59	54	53	43	44	19	212	49 09
Piacenza	50	53	44	45	20	32	»	40 38
Pinerolo	60	63	50	59	28	49	635	53 17
Racconigi	63	54	53	43	42	29	220	48 45
Saluzzo	64	55	51	40	39	26	800	44 62
Savigliano	54	61	40	53	23	39	120	43 03
Torino	58	66	45	57	30	43	314	49 96
Vercelli	51	60	41	50	32	40	234	46 49
Mercato del 27.								
Ancona	53	»	38	52	31	»	12	47 18
Brescia	»	»	45	86	»	»	28	40 80
Carmagnola	53	62	44	52	29	40	200	45 93
Cento	50	»	41	45	29	»	72	43 80
Faenza	»	»	29	59	»	»	56	54 24
Fano	»	»	52	61	»	»	94	53 81
Ferrara	50	55	43	48	36	40	22	51 02
Imola	49	52	44	48	36	42	71	50 02
Lugo	53	»	42	52	29	39	57	48 63
Montevarchi	62	66	41	45	38	42	»	» »
Pesaro	61	64	57	60	51	54	264	60 48
Savona	»	»	50	57	»	»	45	51 70
Saluzzo	63	54	53	41	40	26	550	46 62
Voghera	62	60	49	40	31	30	10	46 86
Mercato delli 26 e 27.								
Tortona	53	60	50	»	30	33	35	51 64
Mercato del 26.								
Carmagnola	57	64	48	56	31	45	900	48 44
Cesena	»	»	32	60	»	»	86	52 74
Iesi	58	64	53	57	34	52	295	59 20
Modigliana	59	65	54	58	47	54	57	57 83
Rimini	60	»	57	»	53	»	112	57 52
Rocca San Casciano	»	»	»	»	»	»	426	» »
Sala (Parma)	85	90	60	70	»	»	42	66 58
Mercato del 24.								
Rocca San Casciano	58	59	54	55	49	50	145	» »
Dispacci telegrafici. — Mercato del 29.								
Alba	57	62	56	59	33	41	190	» »
Asti	60	50	49	39	38	28	200	» »
Bra	62	57	56	48	47	30	80	» »
Casale	52	58	40	50	25	38	75	» »
Ceva	54	63	38	53	25	37	224	» »
Cuneo	68	61	60	53	52	31	2250	» »
Fossano	53	58	46	52	25	45	60	» »
Ivrea	46	52	33	45	28	34	50	» »
Mondovì	51	62	41	50	23	40	164	» »
Novara	52	57	40	51	25	39	200	» »
Novi	56	67	47	56	32	41	35	» »
Parma	57	53	51	45	20	»	190	» »
Pinerolo	63	59	58	50	49	32	400	» »
Racconigi	59	51	50	40	39	30	85	» »
Saluzzo	61	53	52	40	39	27	200	» »
Torino	58	63	45	57	30	44	300	» »

G. FAVALE, gerente.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE e degli *Atti del Parlamento*.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell' Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell' art. 153 del Regolamento 7 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo di cent. 62, 50 caduu chilogramma cui venne in incanto delli 5 corrente giugno deliberato la provvista di num. 2000 CAVALLETTI IN FERRO per letti ad una piazza, descritta nell' Avviso d'Asta delli 14 corrente giugno, per cui, dedotto tale ribasso il prezzo di cadun chilogramma di ferro riducesi in ora a cent. 59,375;

Si procederà presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, al reincanto di tale provvista, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 4 del prossimo mese di luglio, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell' ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell' Ospedale, n. 32, piano secondo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, addì 26 giugno 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

SOCIETÀ ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Il sottoscritto avendo dovuto fare la prima consegna all' Amministrazione del Debito Pubblico delle Azioni della Società Anonima della Strada Ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, entro il 10 corrente giugno, a concambiarsi in cedole, in esecuzione del disposto all'art. 8 della convenzione per la compera da parte dello Stato di quella ferrovia, approvata per legge 27 ottobre 1860, ed in relazione all'avviso inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, n. 133, si trovò obbligato a sospendere il ricevimento di altre Azioni che gli era impossibile presentare per il cambio se non dopo il primo del prossimo venturo luglio.

Egli non potendo aggravarsi della risponsabilità del deposito di un ingente numero di Azioni, lo stato attuale dell'Amministrazione Sociale in liquidazione e però ristretta di personale non prestandosi a presentare quelle cautele a garanzia dei depositanti, che quando queste vengano ristrette a breve periodo di tempo che in questo caso possono essere personalmente e direttamente assicurate dal sottoscritto, in vista anco della delicatezza dell'operazione di ricevimento dai detentori delle Azioni, e della rimessione all'Amministrazione del Debito Pubblico;

Egli premessa formale dichiara fin d'ora che si effettueranno i susseguenti ricevimenti quanti saranno necessarii, e finchè siano concambiate tutte le undici mila Azioni costituenti il Capitale Sociale, diffida i possessori delle Azioni suddette che un secondo ricevimento avrà luogo in Casale, nel locale dell'Amministrazione posto nel fabbricato della stazione della ferrovia, al primo piano, nelle ore d'ufficio, dalle 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, dal primo a tutto il 6 luglio prossimo venturo. A comodo poi dei detentori di esse Azioni abitanti in Vercelli, e a cura del sottoscritto il ricevimento si effettuerà in detta città, nel Palazzo Municipale, nei giorni di martedì e mercoledì, 9 e 10 luglio, dalle ore 7 antimeridiane alle 2 pomeridiane;

Infine si dichiara pronto a prestarsi anche a ritirare al rispettivo domicilio in Torino dei diversi possessori nei giorni 11 e 12 luglio, quando per lettera affrancata direttagli a Casale prima del giorno 8 suddetto luglio, od in Torino prima del 12 detto, gli venga indicato il preciso domicilio e possibilmente l'ora più conveniente per la consegna. Nelle lettere d'avviso sarà necessario che venga dettagliata la distinta delle Azioni possedute a rendere l'operazione più breve e perchè sia possibile un presuntivo controllo delle stesse, senza di che l'avviso si riterrà come non avvenuto.

Tale suo ricevimento verrebbe chiuso col giorno 12, e con apposito avviso si indicherà l'epoca in cui si procederà ad un terzo il quale fin d'ora si dichiara che non cadrà nel prossimo luglio per avere il tempo necessario ad effettuare in prevenzione la consegna rispettiva delle cedole in concambio, il che si crede vorrà ritenersi giusto e regolare.

Torino, 18 giugno 1861.

Ing. EUGENIO FERRANTI
Direttor Gerente

CITTÀ DI TORINO

È aperto un esame di concorso per la Collazione di alcuni posti di volontario negli uffizi interni e negli uffizi daziari di questo Municipio.

Gli aspiranti dovranno presentare prima del 5 luglio prossimo la loro domanda corredata dei documenti infranotati.

1. Fede di nascita da cui risulti dell'età non minore di 17 e non maggiore di anni 24.

2. L' aspirante dovrà essere sano e robusto e senza difetti corporali; da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ispettore sanitario della Città.

3. Certificato di moralità spedito dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.

4. Certificato delle podestà scolastiche comprovante:

Se per gli uffizi interni; gli studi classici almeno sino alla filosofia, oppure il corso tecnico superiore.

Se per gli uffizi daziari; gli studi classici sino alla rettorica inclusivamente, od il corso delle scuole tecniche inferiori.

5. Dovrà avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato (non maggiore di 3 anni) e ciò accertare mediante *dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti comprobare di avere mezzi proprii sufficienti.*

Le patenti di geometra e di maestro elementare superiore sono pure titoli sufficienti per l'ammessione al Concorso.

Dovranno rinnovare la domanda coloro che prima d'ora l'avessero presentata.

Gli esami saranno solamente in iscritto, e si compiranno in una seduta di 6 ore.

Le materie dell'esame saranno le seguenti:

1. Composizione italiana.
2. Quesito d' aritmetica.

Un' apposita Commissione esaminerà i lavori, e darà sui medesimi un voto complessivo, giudicando anzitutto della idoneità degli aspiranti.

I soli Candidati idonei potranno dalla Commissione essere proposti ad impiegati.

Fra gli idonei l'ordine di precedenza sarà stabilito dal voto degli esaminatori.

A parità di voti saranno preferiti i Candidati aventi titoli migliori.

I ricorrenti saranno informati col mezzo di lettera impostata della loro ammessione o non agli esami, e a quegli ammessi sarà indicato il giorno, il locale, e l'ora in cui si apriranno

Tutti i ricorrenti dovranno perciò esattamente indicare sulla domanda un preciso indirizzo per il recapito di detto avviso,

Il risultato degli esami, ed il giorno in cui quelli stati nominati dovranno presentarsi in ufficio, sarà reso noto mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Addì 21 giugno

Per la Giunta
Il Sindaco A. DI COSSILLA.

CITTÀ DI TORINO

Trovandosi vacanti alcuni posti nel Corpo delle Guardie Campestri, si rendono di pubblica ragione le condizioni richieste per ottenere l' ammessione in detto Corpo, ed i vantaggi che sono annessi a tali posti acciò chi vi aspira possa presentare personalmente all'Ufficio *Gabinetto del Sindaco* apposita domanda corredata dai seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona condotta.
3. Certificato d'aver soddisfatto alla leva militare, ovvero il congedo assoluto.
4. Fede di stato libero, o di essere vedovo senza prole.

Qualità richieste.

1. Età dagli anni 25 ai 32.
2. Statura metri 1. 60
3. Sanità e robustezza da accertarsi mediante visita sanitaria dell'Ispettore di questo Municipio.
4. Saper leggere e scrivere ed essere abile alla redazione di un verbale.
5. Sottomissione di servire per anni otto.
6. Deposito di lire 100 o meno secondo le circostanze da apprezzarsi dall' Amministrazione.

N. B. La Giunta Municipale ha stabilito che si possano ammettere nel Corpo delle Guardie Campestri, individui che depositino somma non maggiore di lire 100, invece di lire 150 come prescrive il Regolamento, solamente per il tempo in cui tale Corpo non sarà al completo.

Vantaggi.

1. Paga, L. 62 al mese.
2. Indennità d' alloggio, L. 110 all'anno.
3. Assistenza sanitaria.

N. B. La paga è soggetta a ritenzione di L. 12 al mese per la formazione di un fondo di massa di L. 300 sul quale è pagato il vestiario somministrato dalla Città,

Addì 21 giugno 1861.

Per la Giunta
Il Sindaco A. DI COSSILLA.

ALA (*Mandamento di Ceres.*)

Li signori Giovanni Battista Bricco, e Giovanni Domenico Destefanis, Seniori di Ala, aventi il diritto di nominare il maestro sacerdote, patentato alla Rettorica, al Lascito ossia scuola Bricco, eretta in virtù del testamento del 23 gennaio 1838, rogato Porta Francesco, Notaio in Torino, invitano gli aspiranti a dirigersi ad essi loro per lettera affrancata.

OSPEDALE MAGGIORE
degli Infermi
DELLA CITTA' DI VERCELLI
sotto il titolo di Sant'Andrea

In seguito a recesso dal progetto di appalto dovendosi addivenire alla nomina di un Chimico-Direttore per l'esercizio economico della farmacia del predetto Ospedale, si prevengono gli aspiranti che il termine per la presentazione delle domande da farsi alla Segreteria del Pio Istituto, è fissato a tutto il giorno 31 del prossimo agosto.

Le domande dovranno essere corredate da titoli atti a comprovare l'età, la qualità, l'esercizio pratico e la lodevole condotta degli aspiranti, e la loro idoneità a prestare all'Ospedale una malleveria di L. 5000.

I vantaggi annessi alla carica in dipendenza di recenti deliberazioni, consistono nell'onorario di L. 2500, oltre all'alloggio od indennità di L. 400, e nella partecipazione alle esazioni che si fanno per lo smercio dei medicinali, nella proporzione del 5 per 0,0 sino a L. 10,000 di incasso, e del 3 per 0,0 su ogni somma eccedente.

Vercelli, 10 giugno 1861.

Il Presidente dell' Amministrazione
LAMPUGNANI.

DIFFIDAMENTO E PROTESTA

Il sottoscritto diffida chiunque possa avervi interesse, che egli non ha mai aderito, ne aderirà mai alla elezione di domicilio che dicesi abbia fatto presso di lui la società delle vetraje di Nucetò Bremond, Luguó, Moglia e comp., elezione la quale non gli venne mai finora notificata, e che assolutamente ignora.

Torino, il 27 giugno 1861.

B. Gastaldi.

NOTIFICANZA
a termine dell'art. 61 *del cod. di proc. civ.*

L'usciere Ferreri addetto al tribunale di commercio di questa città, con atto di comando in data d'oggi ingiunge Francesco Colò, negoziante già domiciliato in questa città, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, al pagamento in favore del sig. Felice Levi e fra giorni cinque della capital somma di lire 3030,60 oltre gli accessorii, portate il tutto da sentenza del predetto tribunale in data 5 aprile ultimo passato.

Torino, 27 giugno 1861.

Belli sost. Tesio.

CAMERA DEI DEPUTATI
Ufficio di Questura

AVVISO
per la provvista di Legna e Ceppi da ardere

S' invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere o noce, esclusa ogni altra qualità miriagramma 10,000
2. Ceppi . . . . . id. 5,000

a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 5 del prossimo luglio, all' Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il sabbato successivo, 6 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l' Ufficio suddetto dalle ore 9 antim. alle 4 pom. d' ogni giorno.

Torino, il 26 giugno 1861.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO *Segr.*

TRASCRIZIONE.

Con instromento 15 aprile scorso rogato Nota la ragion di negozio corrente in Canale sotto la firma dei fratelli Iona, si reso aquisitrice per il prezzo di lire 3100 da Lora Andrea fu Michele di S. Stefano Roero di diversi stabili, case, vigne campi, gerbidi e boschi nelle regioni Buso, Bricco, Fossato, Bricco Bellone, Valfesia e Bodio, situati parte sul territorio di Monteu Roero, parte su quello di S. Stefano Roero, e parte su quello di Canale.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Alba il 20 scorso maggio e posto al vol. 310, cas. 78.

Alba, 27 giugno 1861.

Sansoldo sost. Corino.

Segue un Supplimento d' inserzioni giudiziarie.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.